

ECONOMIA E SOCIETÀ PER IL BENE COMUNE
La lezione di Giuseppe Toniolo (1918-2018)
24 NOVEMBRE 2018



II SESSIONE

La democrazia sostanziale in azione: pensiero e azione sociale

ALDO CARERA

“Toniolo e le azioni sociali”

L'«apostolato combattivo» (F. Meda) di Giuseppe Toniolo era espressione delle sue convinzioni sul ruolo dei soggetti sociali come premessa per le azioni volte all'elevazione dei ceti popolari.

Per reggere il duro confronto con le derive pagane e antireligiose della modernizzazione, Toniolo chiamava i laici cattolici a uno sforzo creativo sul piano della riflessione scientifica e della divulgazione culturale. Questo intento di medio-lungo periodo non metteva in secondo piano le azioni tempestive in grado di ridurre le ingiustizie sociali, materia troppo viva e drammaticamente urgente, da affrontare potenziando le forme storiche del solidarismo sociale secondo lo spirito del cattolicesimo.

Per rendere la società del suo tempo accogliente per i valori morali e religiosi cristianamente ispirati, Toniolo ha operato in prima persona su due livelli. Con le iniziative nazionali, per mettere in grado una rinnovata classe dirigente cattolica di confrontarsi con la complessità dei problemi reali, rifuggendo dagli eccessi dell'astrazione e dai tecnicismi economico-giuridici. A livello locale, con l'azione diretta per instradare la vitalità spontanea, e le istanze di giustizia dei lavoratori, verso organizzazioni cooperative e sindacali forti e ben strutturate. Ad esse affidava la possibilità di incidere efficacemente sulle condizioni di lavoro e di vita mettendo in dubbio, a partire dal piano morale, i rapporti tra capitale e lavoro che si stavano sempre più squilibrando con l'espansione del capitalismo industriale.

Oggi, che sembra così difficile distinguere quel che è giustificabile e legittimo in base alle leggi morali e alla giustizia sociale, risuona l'appello di Toniolo a restituire centralità ai processi culturali e educativi fondati su valori solidi e condivisi. E a riaffermare, nello stesso tempo, il ruolo indispensabile dell'intermediazione sociale a tutela degli interessi concreti del popolo e a fondamento della democrazia. Altrimenti, scriveva Toniolo, senza una piena realizzazione della libertà e della dignità umana le prospettive del progresso si limitano all'arricchimento individuale (l'«utilitarismo economico») e agli egoismi e ai protezionismi nazionali (l'«utilitarismo etnico-politico») senza perseguire l'indispensabile crescita civile nell'orizzonte del bene comune.



Aldo Carera, professore ordinario di Storia economica all'Università Cattolica del Sacro Cuore. Direttore dell'Archivio per la storia del movimento sociale cattolico in Italia «Mario Romani». Presidente della Fondazione Giulio Pastore.